

# **- CENTRALE DEL TELERISCALDAMENTO LAMARMORA -**

## **INSTALLAZIONE DI NUOVE CALDAIE PER LA GENERAZIONE SEMPLICE DI CALORE ALIMENTATE A GAS NATURALE**

### **NUOVO EDIFICIO CALDAIE**

## **Studio Cromatico**

**Committente:**



**A2A Calore & Servizi Srl**  
**Via Lamarmora, 230**  
**25124 Brescia**

**Progettista:**

**ing. Sergio FLAMINI**  
**viale Piave, 50/B**  
**25123 Brescia**

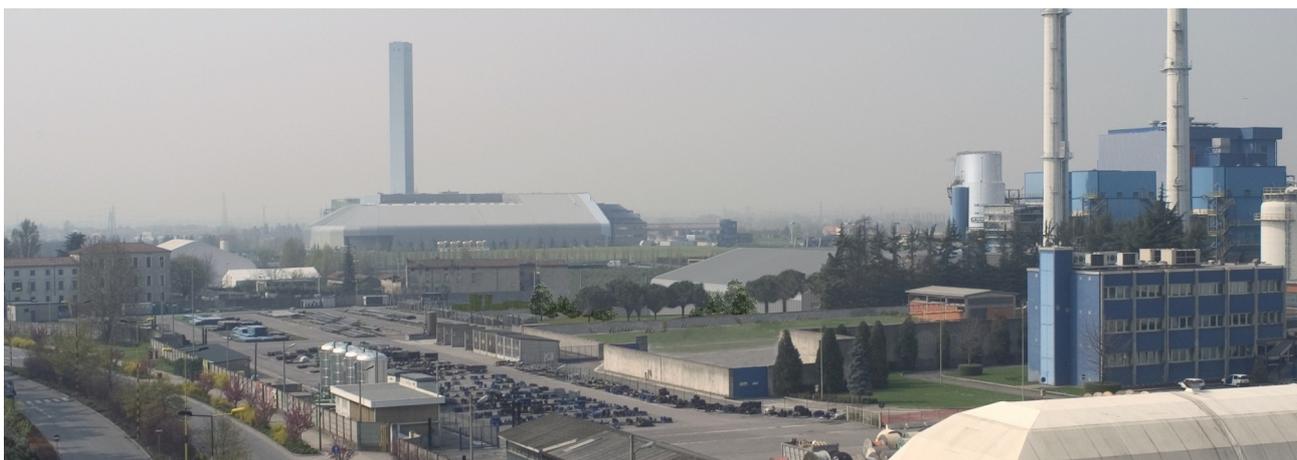
**ottobre 2013**

## 1.0 PREMESSE

La presente relazione illustra le ragioni delle scelte cromatiche relative al nuovo edificio, contenente tre nuove caldaie per la generazione di calore alimentate a gas naturale, sito nella Centrale di Teleriscaldamento Lamarmora, presso la sede A2A di via Lamarmora n°230 a Brescia.

Il presente studio riguarda il suddetto edificio, ma svolge anche più in generale alcune considerazioni relative all'attuale insediamento degli edifici di Centrale ed a come impostare gli sviluppi futuri.

Per quanto concerne la valutazione cromatica ci si è avvalsi della collaborazione del prof. Jorrit Tornquist, già estensore di diversi studi di colore degli edifici industriali della Centrale Lamarmora, nonché del Termoutilizzatore e della sua nota torre-camino.



*Figura 1: vista da nord-est del nuovo edificio con sullo sfondo il termoutilizzatore*

## 2.0 CONTESTUALIZZAZIONE DEL NUOVO EDIFICIO

Il nuovo edificio caldaie si inserisce in un contesto edificato caratterizzato dalla presenza di costruzioni industriali risalenti agli anni '80 e '90, in cui l'impostazione architettonica iniziale prediligeva la caratterizzazione dei vari elementi componenti dell'edificio (strutture, tamponature, coperture, condotti, tubazioni esterne, tralicci, ecc..) con colorazioni anche evidenti che ne mettersero in luce le funzioni.



Figura 2: sky-line cittadino con in primo piano la Centrale Lamarmora, ripresa risalente al 1995

Ne scaturisce essenzialmente la percezione di una massa abbastanza omogenea, di edifici tozzi e squadrati, inseriti in un'area con la presenza di reliquati di impianti, ormai da tempo dismessi, come lo erano i tre vecchi serbatoi circolari dell'olio combustibile denso (OCD), sul cui vecchio sedime andrà ad inserirsi il nuovo edificio caldaie.

In questi ultimi anni si sono già svolti interventi impiantistici all'interno della Centrale, con la trasformazione o realizzazione di volumetrie che si sono dovute inserire nel contesto preesistente: il criterio è stato quello di utilizzare colorazioni differenziate rispetto alla massa uniforme di colore azzurro dell'esistente, prediligendo colori neutri dal grigio all'alluminio che, opportunamente intervallati e inframmezzati, garantiscono una percezione volumetrica più contenuta rispetto al reale.

Con il nuovo edificio caldaie si persegue questa logica già intrapresa, che ha portato sicuramente ad un'evoluzione dell'immagine della Centrale che, pur preservando le vecchie architetture, ne scandisce un diverso ritmo, tant'è che si può sostenere che i nuovi edifici, pur pensati con criteri diversi e senza la velleità di riprodurre l'esistente, riescono ad inserirsi in maniera armonica e neutrale nel contesto industriale, fornendo un contributo favorevole alla percezione totale dell'edificato.



Figura 3: analoga ripresa di figura 2 ma con le trasformazioni recenti ed il nuovo edificio caldaie sulla destra

Soprattutto dalla visione del lato sud, dall'esterno sulle vie Ziziola e Malta, e ancora oltre dalla tangenziale sud e autostrada Milano-Venezia, si percepisce l'impatto degli edifici in maniera mutevole, con un'alternanza cromatica di toni di azzurro, grigio e alluminio, in modo che la connotazione industriale sia comunque percepibile e non camuffata, ma che pure non sia messa in risalto oltremisura.

In questa impostazione, l'edificio caldaie si colloca ad est dei principali volumi della Centrale Lamarmora, in sostituzione degli attuali serbatoi parzialmente interrati, con forme architettoniche lineari e funzionali al contenuto impiantistico, parzialmente interrato per ridurre le masse complessive e con una copertura dotata di un piano inclinato in lato est, in modo da proporsi con una forma più sfuggente proprio dal lato dove insiste la viabilità principale di via S.Zeno e alcune palazzine residenziali pluripiano, seppur distanti quasi 200 m.

### 3.0 DESCRIZIONE DEI CROMATISMI SCELTI

L'edificio caldaie è una nuova edificazione che verrà caratterizzata con un colore neutro quale il grigio segnale RAL 7004 ed i soli serramenti e portoni in color alluminio RAL 9006,

in modo che esso sia inseribile da subito nel contesto volumetrico e cromatico esistente, in cui tali colori sono già presenti sugli edifici più recenti della centrale, quali il Desolforatore e l'edificio Denox. Quindi si conferma il criterio che per l'adeguamento cromatico futuro degli edifici esistenti, qualora intervengano evoluzioni tecnologiche tali da doverne modificare l'involucro esterno, o per l'inserimento di nuove volumetrie, si utilizzino cromatismi neutri, variabili tra il grigio e il color alluminio.



Figura 4: vista da circa 10 m dall'incrocio S.Zeno-Ziziola, con il nuovo edificio e la Centrale alle sue spalle

Nell'attuale contesto si percepisce un ritmo di colori e un'alternanza tra l'alluminio, azzurro e grigio neutro che consente un'indubbia mitigazione volumetrica, nonché un inserimento ambientale che non snatura la realtà industriale e produttiva dell'area, ma le conferisce un aspetto gradevole e non invasivo, rafforzato dalla nuova mitigazione a verde e ambientale.

Nelle tavole allegate si evidenziano le soluzioni scelte per la colorazione dell'edificio:

- CLAM-PCS-P-SIT-G-DS-005      Sezioni impianto in progetto - Rev.1 ottobre 2013.
- CLAM-PCS-P-SIT-G-DS-006      Prospetti impianto in progetto - Rev.1 ottobre 2013.

ottobre 2013

Il progettista

(ing. SERGIO FLAMINI)